


**CONCITA  
DE GREGORIO**

 Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>
**FILO ROSSO**

## PER CHI HA CERVELLO

**B**isogna immaginarsi la scena. Un tipo ruba sei lattine di birra in un supermercato, esce passando davanti alla guardia che - naturalmente - lo ferma, il ladro si divincola e inizia a gridare "io voto Pisapia". Un rom tenta di scippare un'anziana sull'autobus, un mendicante esce da un negozio di abbigliamento carico di maglie con dispositivo antitaccheggio, un ragazzino si fa bloccare al mercato di quartiere con le tasche piene di frutta: tutti e tre, fermati, dicono in italiano incerto di essere elettori di Pisapia, e che tanto quando Pisapia vincerà loro saranno padroni a Milano. Sembra un film da commedia all'italiana, sembra uno scherzo.

Eppure è vero. Milano è invasa da figuranti incaricati di rubare platealmente, fare pipì per strada in pieno giorno e, riallacciandosi i pantaloni, far sapere ai passanti il loro apprezzamento politico per Pisapia. A volte la cosa trascende in una finta aggressione, alle quali d'altra parte i milanesi sono abituati fin dai tempi dell'attentato a Belpietro. Pedoni che fingono di essere stati investiti da un ciclista militante di sinistra. Finti militanti di sinistra che spintonano e aggrediscono davvero. Se non fosse una tragica presa in giro dell'intelligenza degli elettori ci sarebbe da scompisciarsi dalle risate. I ragazzi lo fanno, in rete: seppelliscono l'idiozia con un boato di risate. Arrivano catene di sms, "Pisapia è il mandante della catena di omicidi della Fiera dell'Est", quella che per due soldi mio padre un topoli-

no comprò. "Pisapia fa le orecchie ai tuoi libri".

E però lo stato confusionale della destra di governo - quello per cui Sallusti con una mano dirige il Giornale e titola "l'Islam marcia sul Duomo" con l'altra dice a Vanity Fair che Moratti perderà i ballottaggi. Quello per cui Bruno Vespa attribuisce alla moglie di Pisapia un giudizio sul marito, ma lei parlava di Silvio B. - ecco lo stato confusionale di una destra spaventata e proterva non fa più tanto ridere se nella stessa città, alla Bocconi, qualcuno tra chi frequenta l'Università scrive che "i froci si curano a Zyklon B", il gas usato dai nazisti nei campi di sterminio. Fa un po' meno ridere se Otto Bitjoka, imprenditore camerunese presidente di Ethnoland e vicepresidente di Extranbanca, viene aggredito davvero per strada da un tizio che gli urla "vattene a casa tua". Io non credo che i milanesi siano spaventati dal fatto che all'università ci siano studenti (e docenti) omosessuali e nelle banche dirigenti con la pelle nera. Credo che siano più arrabbiati del fatto che più della metà dei pensionati prende meno di 500 euro al mese, per esempio. Che le fabbriche chiudono e vanno a produrre all'estero, che per i giovani e per le donne non c'è lavoro dignitoso, che in tutta Italia si smantellano i cantieri. Però penso anche che il mantra contro i musulmani i froci e i negri sia all'inizio ridicolo e dopo un po' pericoloso. Perché immette nel linguaggio e nell'agire comune parole e gesti indecenti. Perché consente ai violenti e agli idioti di non vergognarsi. Perché dovrebbero, se è la posizione dei leader politici? Ecco, questo è il danno che tutti i cittadini di buon senso dovrebbero arginare e respingere al mittente.

Ascoltando il linguaggio, le scempiaggini e gli ennesimi insulti del premier in tv, ieri sera, non i comunisti senza cervello ma i moderati con cervello dovrebbero licenziarlo per primi. ♦

## Lorsignori Veleni e vendette: benvenuti nel Pdl

### Il congiurato

**Q**uanto sia alta la tensione nel Pdl lo si è capito ieri pomeriggio nel Transatlantico di Montecitorio, nel momento in cui l'abbronzatissimo coordinatore Verdini ha dovuto fronteggiare un inferocito trio campano: Nicola Cosentino, Luigi Cesaro e Mario Landolfi. Dopo la dichiarazione con cui Berlusconi aveva appena scaricato la Moratti e Lettieri, definendoli candidati sbagliati, si è infatti innescata una reazione a catena che, antipasto della resa dei conti che si aprirà lunedì, ha visto tutti i nemici di Cosentino preannunciare la richiesta di sue dimissioni da coordinatore regionale in caso di vittoria di De Magistris. Verdini, che rischia di dover subire la stessa sorte su scala nazionale, ha potuto tranquillizzarli spiegando loro come il problema sia in realtà altro e di ben più ampia portata. A ballottaggi chiusi, infatti, risulterà chiaro come Berlusconi non intendesse tanto far partire una lotta all'ultimo sangue nel partito, quanto piuttosto prepararsi a difendere la propria leadership dall'attacco che arriverà dalla Lega il giorno dopo l'eventuale, ma sempre più probabile, vittoria di Pisapia a Milano. Insomma, per il premier un modo di allontanare il più possibile da sé la colpa della sconfitta di Letizia Moratti, che il Carroccio invece ha già iniziato ad addossargli. Il Cavaliere se ne è reso conto quando, durante il vertice di martedì sera a Palazzo Grazioli, ha chiesto a Bossi la disponibilità a tenere un comizio comune di chiusura venerdì nel capoluogo lombardo a sostegno del sindaco uscente e si è sentito rispondere con un vaghissimo "vediamo". Anche perché altrettanto elusiva è stata la replica del premier all'aut aut posto dal Senaturo sui ministeri al nord. E Bossi ha problemi seri con i suoi. Ieri per la prima volta è capitato di sentire deputati leghisti borbottare contro l'alleanza tra lui e Berlusconi, definita come oltre ogni limite di tolleranza elettorale e politica. È solo l'inizio. Il resto comincerà ad accadere da lunedì pomeriggio in poi. ♦